

ABBONAMENTI.

Table with columns: Anno, Sem., Trim., Nel Regno, All'estero. Prices for subscriptions.

Le associazioni si ricevono: In Milano, presso l'Ufficio del giornale, via Unione 10...

Lotta di Classe

(BATTAGLIA) della Federazione provinciale milanese del Partito socialista italiano

Proletari di tutti i paesi; unitevi! CARLO MARX.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

Si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale Lotta di classe, via Unione 10, Milano.

Tariffa delle inserzioni.

In quarta pagina... L. - 20 In terza... » 1 - Nel corpo del giornale... » 3 - per linea o spazio di linea di corpo 7.

Si accettano anche avvisi economici, per domande od offerte d'impiego, a cent. 2 la parola, con un minimum di 15 parole (30 centesimi).

Cittadini!

Or sono cinquant'anni il popolo milanese scriveva nelle pagine immortali della storia la sublime epopea dei Cinque Giorni.

Oggi, i continuatori diretti di quella politica di viltà e compromessi che nel 1848 tendeva a far la rivoluzione « colla licenza dell'imperatore »...

Ma noi socialisti sentiamo di essere gli odierni eredi legittimi dello spirito rivoluzionario che aleggia in tutte le epoche della storia...

Cittadini!

Il Partito socialista vi convoca alle ore 13 di domenica 20 marzo sul viale del Parco, dietro il Castello, donde il corteo muoverà al monumento delle Cinque Giornate.

PER LA « LOTTA DI CLASSE »

Table listing names and amounts for the 'Lotta di Classe' fund, including Lega tornitori in metallo, Verza Ignazio, etc.

LA LEGGE SUGLI INFORTUNII

Dopo circa vent'anni dacché la Camera e il Senato si palleggiavano l'un l'altro la legge sugli infortunii del lavoro questa è finalmente giunta in porto.

La legge, per sé stessa, non è né buona né cattiva: è legge essenzialmente mediocre.

Essa ha il vizio fondamentale che, a differenza della legge tedesca che si è presa a modello, non contempla gli infortunii del lavoro che accadono nell'esercizio dell'industria agricola.

Di contro a queste imperfezioni sta il vantaggio dei principii stabiliti: è il principio del rischio professionale, il principio dell'assicurazione obbligatoria, il principio dell'intervento dello Stato.

Ma, sebbene sia vero che la legge abbia dunque qualche cosa di buono, sebbene sia vero che qualora sia rigorosamente applicata essa possa condurre per necessità logica a fare altri passi sulla via della legislazione sociale.

E noi pensiamo che appunto perché, come disse il Bissolati, questa legge, alla stessa guisa dello Statuto, è, nel momento della sua promulgazione, più elargizione che conquista, essa non diverrà verace ed effettivo fattore di miglioramento per la classe operaia se non quando questa comincerà a sentirla come una conquista sua.

ESAGERAZIONI

Continuano in varie parti d'Italia le commemorazioni di Felice Cavallotti tenute o promosse dai socialisti.

Noi per primi abbiamo reso omaggio alla memoria dell'intero e valoroso uomo politico, e abbiamo amaramente deplorato la sua morte tragica e atroce.

Possiamo dunque ora, senza essere sospettati di venir meno al sentimento di ammirazione e di pietà che destano la figura di Felice Cavallotti e la sua fine, dichiarare che tutte queste commemorazioni iniziate da socialisti ci sembrano né più né meno che delle esagerazioni.

Crediamo che i compagni non dovrebbero lasciarsi trasportare dall'emozione suscitata in loro dal dolorosissimo evento a celebrare Cavallotti morto, di gran lunga al di là di quello che avrebbero mai potuto pensar di fare per Cavallotti vivo.

CRONACA PARLAMENTARE

Nella seduta di mercoledì 9 corr. la Camera discusse l'elezione di Giarre. Il relatore Nocito espone ampiamente ciò che si fece per far passare il Perrotta — candidato (notate!) governativo — e i fatti esposti sono addirittura portentosi.

Un prefetto che ordina la sospensione di atti esecutivi contro il debitore di un ospedale. Un presidente del seggio che guardava le schede, e nell'intervallo tra la chiamata di un elettore e l'altro le sostituiva nell'urna.

Sulla legge per gli infortuni sul lavoro prese la parola nella seduta del giorno 9 il compagno Bissolati, il quale lamentò l'insufficienza della legge soprattutto perché esclude gli operai agricoli, e per l'irrisorietà dell'indennizzo, specie nei casi più gravi.

Data questa elezione era logico che i socialisti votassero contro la legge. Ma il gruppo reazionario Chimirri-Colombo, che osteggiava la legge, per le ragioni opposte a quelle che muovevano i socialisti a combatterla, cioè nell'interesse degli industriali, mostrò all'ultimo momento, di voler esso pure votare coi socialisti il costoso emendamento, e quindi contro la legge, affinché questa cadesse.

Il ministro Gallo propose un disegno di legge per i maestri elementari. L'art. 5 di questa legge stabilisce i casi in cui il Consiglio comunale può licenziare i maestri. E questo articolo, che ricorda assai le leggi eccezionali di crispana memoria, stabilisce che il licenziamento possa avvenire per propaganda d'opinioni politiche contrarie... alle solite cose; è quindi una vera e propria persecuzione al pensiero.

Nella seduta del 16 venne davanti alla Camera la domanda d'autorizzazione a procedere contro il Morgani per eccitamento all'odio tra le classi sociali. Si noti che è consuetudine non mai violata che in questi casi trattandosi reati politici, l'autorizzazione non venga mai concessa.

ATTI UFFICIALI

Riceviamo spesso comunicazione di Circoli che si sono sciolti molti mesi fa e che ora si ricostituiscono. Avvertiamo i compagni che dello scioglimento di un Circolo bisogna dare immediato avviso all'Ufficio esecutivo centrale, altrimenti la contabilità segna come arretrati i mesi non pagati e non può tener calcolo di queste ritardate dichiarazioni.

Diverse Sezioni sono ancora in arretrato coi pagamenti. Rammentiamo loro il deliberato del Congresso di Bologna, il quale ci obbliga a radiare dal Partito le Sezioni in arretrato di tre mensilità senza giustificato motivo, e di pubblicare i nomi di quelle che cadono sotto questa disposizione.

Raccomandiamo ancora una volta ai segretari dei Circoli di usare un po' più di diligenza nell'invio delle quote. In molte lettere o cartoline manca il nome del Circolo che spedisce, spesso mancano le mensilità pagate, il numero dei soci, e molte volte viene segnata una mensilità per un'altra.

CASSA CENTRALE

Table showing financial summary of the central cash, including 'Somma precedente L. 8710 64' and various entries for different groups and regions.

Errata corrige. — Nell'ultimo numero fu attribuito il versamento di L. 10 a saldo dicembre al Circolo di Pomarance anziché a quello di Montecastelli. Rettifichiamo, pregando i compagni a mettere nelle loro lettere o cartoline le indicazioni necessarie ad ovviare simili inconvenienti.

(1) La cartolina era di L. 4,50; non 5,50. Quindi L. 3 adesione e L. 1,50 opuscoli spediti. A FORLÌ la LOTTA DI CLASSE si vende all'editore Damerini.

Tutto il mondo... borghese, è paese!

Dall'Italia del Popolo: Bilbao (Spagna), 16. — Vi fu ieri un conflitto fra gendarmi e scioperanti. Tre scioperanti furono uccisi ed alcuni feriti.

Dall'Avanti!: Londra, 11. — Telegrafano da Wilkesbarre, negli Stati Uniti, che lo sceriffo Martin e gli 82 deputies che spararono sui minatori scioperanti, uccidendone 22 e ferendone 50 nel settembre scorso, furono tutti assolti.

E a Wilkesbarre siamo in repubblica!

Per il 1° maggio

Anche quest'anno, in occasione del primo maggio, un gruppo d'insegnanti della Sezione maestre e maestri della Camera del lavoro di Milano, pubblicherà un numero unico speciale per i fanciulli e per i giovinetti, che ha appunto il solito e bene appropriato titolo: I figli del popolo - Sbrenna per fanciulli.

Noi raccomandiamo l'utile pubblicazione a tutta la nostra stampa e a tutte le nostre Associazioni. Le ordinazioni mandarle, coll'importo, a Vitt. Eman. Mariani, via L. Spallanzani 2, Milano.

Del nostro numero speciale per il primo maggio, a cui contribuiranno molti dei nostri più illustri scrittori, diremo nei prossimi numeri.

LA COLONNA DEI FERROVIERI

Il disegno di legge sugli istituti di previdenza ferroviari. — I giornali che sinceramente si interessano alla giusta causa dei ferrovieri, hanno già mosse severe critiche su questa leggina, insufficiente a colmare l'enorme deficit delle casse.

L'Avanti! prima, la Lega Ferroviari Italiani dopo, han dimostrato all'evidenza che, mentre non si risolve la questione, non si arriva che a proporre l'aumento delle trattenute agli iscritti (da L. 4,50 a L. 5,50 per cento per le casse pensioni, e da L. 3 a L. 3,50 per cento per le casse di mutuo soccorso), rifiutando loro, contro ogni senso di equità, la partecipazione diretta ed elettiva nell'amministrazione del proprio denaro.

Già la Commissione parlamentare stata nominata per l'esame della legge stessa, ha constatato e riconosciuto l'esiguità dei provvedimenti escogitati per colmare il disavanzo, ed ha mosso seri quesiti al Ministero. E allora?

Posto che nessuno dei responsabili — Governo e Compagnie — intende pagare i cocci, potrà prevalere il parere del commissario, on. Carmine, quello che vorrebbe adoperare i milioni superstiti di tali istituti, per sistemare l'armamento delle linee, affinché il Governo possa presentarsi ai banchieri per un nuovo carrozzone un po' meglio corazzato della prima volta.

Ferrovieri, ferrovieri, badate ai casi vostri attentamente — e soprattutto organizzatevi, finché siete in tempo.

Il monopolio si arma. — Che il nostro incitamento non sia superfluo, lo dimostra la Lega colla pubblicazione di alcuni documenti segreti riguardanti le conferenze tenutesi in Roma l'8 giugno ed il 16 agosto 1897 fra i rappresentanti del Ministero della guerra, dell'Adriatica, della Mediterranea e delle Sicule, a cui aggiunge anche lo schema di convenzione per l'ammissione dei militari alle scuole operai, allievi fuochisti e per la loro assunzione in servizio.

È tutto un piano prestabilito per avere in ogni caso a propria disposizione un forte contingente di guidatori di locomotive e di operai.

I militari ferrovieri dovrebbero lavorare nelle officine e sulle locomotive a cent. 10 all'ora, dovrebbero obbligarsi per 10 anni a non appartenere a nessuna Società politica né di resistenza, dovrebbero rinunciare per una ferma di tre anni a probabili congedamenti anticipati di qualunque specie, dovrebbero rispondere, anche trovandosi in servizio effettivo sulle ferrovie, ad eventuali chiamate alle armi, con sem-